



Comune di
Capurso
Provincia di Bari

Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione

anno 2015

Predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art.1 c.14 della legge n.190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"

Adottato con deliberazione di G.C.n. 156 del 10 dicembre 2015

Pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"

1. Premessa

In adempimento all'art.1, c.7 della legge n.190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", con deliberazione di C.C. n. 7 del 13 febbraio 2014, l'Amministrazione comunale ha incaricato il Segretario comunale della Responsabilità della prevenzione della corruzione. In base al comma 14 dello stesso articolo al Segretario comunale è stata demandata la predisposizione della proposta di piano triennale per la prevenzione della corruzione. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione - esercizi 2014/2016 è stato pertanto presentato ed approvato con deliberazione di G.C.n.18 del 30 gennaio 2014. Il Piano ha integrato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2014/2016, approvato con deliberazione di G.C.n.173 del 5 dicembre 2013.

Il Segretario comunale quale Responsabile della prevenzione della corruzione, in base alle norme in materia, svolge le seguenti mansioni:

- a) elabora la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione all'organo di indirizzo politico sopra indicato;
- b) verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- c) verifica, d'intesa con i responsabili di servizio competenti, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività più esposte a rischi corruttivi, secondo i criteri definiti nel Piano;
- d) definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, secondo i criteri definiti nel Piano;
- e) vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
- f) promuove, anche in collaborazione con gli altri dirigenti dell'Amministrazione, la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012 dei risultati del monitoraggio (art. 15 d.P.R. 62/2013);
- g) elabora la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta.

Tra le varie funzioni di cui sopra, ai sensi dunque dell'art. 1 c. 14 della L. n. 190 del 2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione, per ogni anno, deve presentare una relazione che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C.

La relazione deve dunque essere pubblicata sul sito istituzionale dell'ente nonché trasmesso al D.F.P. in allegato al P.T.P.C..

Si è preso atto:

- delle previsioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla Delibera CIVIT n.72/2013 e del contenuto del nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione;
- della determinazione dell'ANAC n.72 del 28 ottobre 2015 con cui l'Autorità ha adottato l'aggiornamento 2015 al PNA (Piano Nazionale Anticorruzione);
- del Comunicato del Presidente ANAC del 25 novembre 2015 che, tra l'altro, ha disposto il differimento al 15 gennaio 2016 del termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della relazione del RPC, stabilito dall'art.1, comma 14, della legge n. 190 del 2012, richiedendo, altresì, l'adeguamento alle Linee guida, con l'adozione di misure di organizzazione e gestione per la prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio 2016 e stabilendo che gli enti destinatari delle Linee guida adeguino tempestivamente i propri siti web con i dati e le informazioni da pubblicare.

2. Gestione rischi

Il Responsabile della prevenzione della corruzione con il coinvolgimento dei responsabili di servizio competenti per area, all'interno del PTPC ha individuato le azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente.

Le misure sono state classificate in "misure comuni e obbligatorie" e "misure ulteriori" ovvero eventuali misure aggiuntive (ove presenti).

Con deliberazione di G.C.n.83 del 22 maggio 2014 sono stati approvati criteri per garantire la insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità nel rispetto dei principi di cui al D.Lgs. n. 39/2013: si è stabilito che le dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di incompatibilità devono essere presentate annualmente entro il 31 dicembre di ciascun anno e le dichiarazioni sull'insussistenza delle cause di inconferibilità devono essere presentate all'atto del conferimento dei nuovi incarichi da parte del Sindaco e che, le suddette dichiarazioni, da presentare al Sindaco, saranno pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2013. Con la stessa deliberazione sono stati adottati, in via transitoria, fino all'eventuale definizione di diversi criteri in sede di Conferenza Unificata ai sensi dell'art. 1, comma 61, della L. 190/2012 o di diverse indicazioni da parte della Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche - Autorità Nazionale Anticorruzione, criteri interpretativi.

A seguito delle consultazioni amministrative de 31 maggio 2015, si è insediata la nuova amministrazione.

Il RPC, con nota n. 14016 del 8 luglio 2014, a seguito di nomina della nuova Giunta, ha richiesto al Sindaco, ai Consiglieri e agli assessori, la documentazione ex art.2, c.1 del vigente regolamento sullo stato patrimoniale, approvato con deliberazione di C.C.n.4 del 15 febbraio 2013 (esecutiva), per gli adempimenti di cui all'art.14 D.Lgs.n.33/2013.

Il Sindaco, con successivi decreti n.14 del 14 luglio 2015 e n.22 del 22 ottobre 2015, ha individuato, nell'ambito di ciascun Settore dell'Ente, i Responsabili di Settore titolari di posizione organizzativa che, pertanto, hanno reso la dichiarazione circa la insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità nel rispetto dei principi di cui al D.Lgs. n. 39/2013 e del citato regolamento approvato con deliberazione di G.C.n.83 del 22 maggio 2014.

Con successive disposizioni del sottoscritto (n.9 del 18 settembre u.s.; n.13 del 28 ottobre; n.15 del 9 novembre) si è fatta richiesta al Responsabile del Servizio Informatica – web, di pubblicare in *Amministrazione trasparente* le dichiarazioni pervenute sullo stato patrimoniale degli amministratori e le dichiarazioni dei Responsabili P.O..

A) Area acquisizione e progressione del personale

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Nel corso del 2015 vi sono state selezioni per il reclutamento di personale, tramite mobilità. La costituzione delle commissioni di selezione è avvenuta nel rispetto delle norme di legge e di regolamento, eliminando qualsiasi possibilità di interferenza.

In questo esercizio 2015 non sono state attivate progressioni del personale.

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Per ottenere servizi e forniture si è fatto ricorso a Consip/MEPA.

Sono stati affidati lavori di OO.PP. attraverso gare a evidenza pubblica. La Commissione è stata formata dal Responsabile del Settore LL.PP., presidente e da componenti esperti.

C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto per il destinatario

Non si rilevano provvedimenti di tale categoria.

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

I provvedimenti di questo tipo sono stati posti in essere dal Responsabile del Settore Servizi sociali in base alle regole prestabilite approvate con il regolamento.

E) Area: altre attività soggette a rischi

Non si sono rilevate altre attività di tal genere.

Formazione in tema di anticorruzione

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione è stato posto in essere tramite la consegna a tutto il personale del codice di comportamento dei pubblici dipendenti approvato con deliberazione di G.C.n.174 del 5 dicembre 2013. Il codice è pubblicato sul sito web comunale. Si è cercato di favorire nel modo più incisivo la diffusione dei principi di correttezza e di trasparenza. Non si è dato luogo a ricorso a società di formazione esterne per carenza di risorse finanziarie. Tra l'altro si ritiene che non si possa delegare a società esterne (che comunque comportano un aggravio di costi) tale formazione che, invece, deve essere una modalità costante presente nel modo di operare del pubblico dipendente e dell'amministratore della cosa pubblica. Tale concetto è stato sviluppato e compreso dal personale e dagli amministratori, per farne un principio di base nell'espletamento delle loro azioni.

In particolare, si è data adeguata informazione ai dipendenti circa l'iter amministrativo da seguire per effettuare eventuali segnalazioni e delle forme di tutela e anonimato ad essi riconosciuti anche attraverso la possibilità di ricorrere in giudizio nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione e dell'amministrazione per ottenere un provvedimento giudiziale d'urgenza finalizzato alla cessazione della misura discriminatoria e il risarcimento del danno conseguente alla discriminazione. Non sono tuttavia pervenute segnalazioni di illecito.

E' importante rilevare che con deliberazione di G.C.n.143 del 10 novembre 2015 è stato approvato l'aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione – esercizi 2016/2018 con cui è stato anche integrato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per lo stesso triennio. Con disposizione del sottoscritto n.16 del 11 novembre u.s., si è fatta richiesta al Responsabile del Servizio Informatica – web, di pubblicare l'aggiornamento del Piano sul sito web istituzionale, sezione *Amministrazione trasparente*.

L'aggiornamento è in linea con il PNA (piano nazionale anticorruzione) ed è stato inviato in data 2 dicembre u.s., n.25474, a tutti i Responsabili dei Settori perchè: *“... con il supporto del Servizio Personale, attivino interventi finalizzati alla **piena conoscenza e corretta applicazione del Piano in esame**”* e perchè provvedano ad *“... **attività di formazione del personale assegnato al fine di rendere effettiva la conoscenza dei principi etici** ed evidenziare i comportamenti che permettono il diffondersi della corruzione”*; infine si è richiesto a tutti i Responsabili dei Settori dell'Ente, alle strutture di controllo interno, al Nucleo di Valutazione (NdV) e all'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD) di vigilare sull'applicazione del Piano.

Altre iniziative

Rotazione del Personale

Come previsto nel piano nazionale anticorruzione, l'Amministrazione in ragione delle ridotte dimensioni dell'ente e del numero limitato di personale (circa 50 dipendenti) operante al suo interno, ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini. Ad ogni modo si intende valutare la possibilità di effettuare rotazioni nell'ambito dei Settori in base alla professionalità specifica dei funzionari ed al grado di rischio di corruzione proprio dei Servizi connessi a ciascun Settore.

Esiti di verifiche e controlli su cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

Il D.Lgs. n. 39/2013 recante *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”* ha disciplinato:

- particolari ipotesi di inconferibilità di funzionari responsabili di posizione organizzativa in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
- situazioni di incompatibilità specifiche per i funzionari responsabili di posizione organizzativa;
- ipotesi di inconferibilità di funzionari responsabili di posizione organizzativa per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

Con riferimento alle suddette ipotesi ed alle ulteriori disciplinate dal testo di legge (incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni, incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico ecc.), l'ente ha verificato l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità/incompatibilità a mezzo della richiesta di apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 e pubblicata nella sezione *Amministrazione trasparente*.

Al fine della verifica delle disposizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001, e dunque al fine di verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili dopo la cessazione del rapporto di lavoro, nei contratti di assunzione del personale è stata inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente; nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti è stata inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

Ricorso all'arbitrato secondo criteri di pubblicità e rotazione

L'Amministrazione non ha fatto alcun ricorso all'arbitrato nella gestione del contenzioso sui lavori pubblici.

Rispetto dei termini dei procedimenti amministrativi

I dipendenti appartenenti agli uffici che svolgono le attività a rischio di corruzione così come individuati nel Piano triennale adottato, al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, sono stati informati dell'obbligo di relazionare semestralmente al segretario dell'Amministrazione, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, del rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto di cui alla L.n.241/90 e ss.mm. ed ii..

Tuttavia non essendo pervenute segnalazioni né essendo state rilevate particolari anomalie, si ritiene che i procedimenti siano stati espletati nel rispetto dei termini legali di conclusione.

La presente relazione verrà trasmessa alla Giunta comunale ai fini della sua approvazione.

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, il presente documento sarà pubblicato sul sito istituzionale di codesta Amministrazione nonché trasmesso all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), che, con l'entrata in vigore del decreto legge n. 90/2014, ha acquisito le funzioni in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione, prima assegnate al Dipartimento della funzione pubblica.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione
Dr. Giambattista Rubino